

Obiettivi Tirocinio – Laurea Triennale L39

(da sottoscrivere prima dell'inizio del tirocinio. Stampare solo p.4- 5 oppure 6-7 e consegnare allo Sportello Tirocinio)

Il senso dell'esperienza di tirocinio per gli studenti

Il raggiungimento degli obiettivi formativi degli studenti iscritti al secondo e terzo anno del corso di laurea triennale, si realizza anche mediante l'esperienza di tirocinio, attività curriculare ed obbligatoria, inteso come forma di apprendimento guidato nella realtà dei servizi territoriali ospitanti, il cui obiettivo generale viene individuato nell'osservazione e sperimentazione dell'agire professionale.

Il tirocinio deve rappresentare per lo studente un'esperienza dall'elevato contenuto formativo e professionalizzante, consentendo allo stesso la possibilità di connettere i riferimenti teorici acquisiti nel corso di studio alle prassi operative e azioni metodologiche, nel rispetto delle cornici deontologiche e normative.

L'esperienza di tirocinio rappresenta per gli studenti il primo contatto con il mondo del lavoro in un contesto organizzativo che in quanto già strutturato, inserisce il tirocinante in una situazione protetta nella quale può sperimentare non solo abilità e competenze, stile linguistico e comunicativo, ma in cui comincia a mettere in gioco anche la sua parte riflessiva ed emotiva, i suoi atteggiamenti, i suoi vissuti, che necessariamente devono essere contenuti e guidati. Oltre alla funzione di costruzione di competenze conoscitive, il tirocinio può consentire allo studente di verificare le proprie attitudini psicologiche, e la predisposizione alla tipologia di lavoro, lasciando talvolta anche spazio alla valutazione di reale interesse ad una professione che coinvolge aspetti emotivi profondi.

Praticare il tirocinio non deve significare per lo studente "mettere in pratica", esporsi a un'esercitazione sperimentale, in contrapposizione con l'apprendimento teorico, ma un'attività che rivesta un carattere complesso e multidimensionale che deve continua a dare il senso di un continuo avvicinamento tra prassi e teoria.

Il tutor presso l'Ente ospitante

E' utile evidenziare che la funzione di supervisione didattica è richiamata nell'art 48 del Codice Deontologico dell'Assistente sociale: "L'assistente sociale si impegna nella supervisione didattica nei confronti dei tirocinanti, nei limiti dell'organizzazione in cui opera. Il professionista, in questo ambito, agisce per:

- a) favorire la migliore integrazione del tirocinante nel proprio gruppo di lavoro;
- b) salvaguardare il tirocinante da situazioni che possano minacciarne la sicurezza;
- c) rinforzare nel tirocinante la consapevolezza del valore delle norme deontologiche, dell'Ordine e della partecipazione alla vita della comunità professionale;

d) stimolare nel tirocinante lo sviluppo del senso critico, impegnandosi a condividere le proprie valutazioni”.

Il professionista assistente sociale che assume la responsabilità di affiancare lo studente nel corso dell'apprendimento, attraverso l'esperienza sul campo, ricopre un ruolo chiave. Lo snodo principale della funzione è quella di aiutare lo studente a individuare nel dettaglio le attività più consone a poter imparare, a partire dagli obiettivi quadro già definiti nel progetto formativo. Deve continuamente sollecitare lo studente nella rielaborazione dell'esperienza sostenuta, aiutandolo ad agire sotto la guida dei contenuti teorici, acquisiti nel corso della formazione universitaria, leggere i feedback, contribuendo pertanto a valutare il percorso di apprendimento. La funzione del tutor si connota come un trasferimento di competenze sul campo, durante la quale il professionista assistente sociale struttura e garantisce una forma di apprendimento graduale per il tirocinante, e una costante funzione di supporto attraverso la lettura dei feedback che il tirocinante registrerà.

Il tutor non solo garantisce l'affiancamento del tirocinante nella gestione delle principali attività di servizio sociale in cui è coinvolto, ma assicura altresì la riflessione sulle azioni e il confronto continuo, in modo da garantire allo studente di indentificarsi nel proprio modello. Il tutor presso l'ente ospitante deve organizzare le attività del tirocinante in modo tale da potergli consentire una sperimentazione e un apprendimento di prassi metodologiche che sia graduale nel tempo predeterminato di durata dell'esperienza. L'acquisizione delle competenze e delle abilità pratiche deve essere veicolata e guidata dal tutor, secondo un processo che parta dall'osservazione, analisi e si esaurisca nella sperimentazione di azioni in affiancamento.

Il tutor, a partire dagli obiettivi quadro indicati nel seguente documento, strutturerà insieme al tirocinante un progetto di acquisizione delle competenze nel rispetto dei tempi indicati; le dimensioni principali che orientano l'affiancamento del tutor sono di seguito indicate in maniera sintetica:

Contesto di riferimento

✓ Conoscenza della struttura organizzativa ospitante e delle funzioni alla stessa attribuite. Il tutor avrà cura di verificare che il tirocinante apprenda le modalità di organizzazione dell'ente ospitante comprendendone organizzazione, gerarchie, modalità di funzionamento, informazioni utili circa le aree di competenza e le funzioni esercitate nei riguardi della comunità territoriale;

✓ Guida alla conoscenza dei principali riferimenti normativi ritenuti rilevanti per le aree di intervento di competenza della struttura ospitante;

Ambito operativo professionale

✓ Analisi della documentazione scritta di servizio sociale: cartella sociale, relazioni, segnalazioni, verbali di equipe. L'esame degli strumenti indicati può consentire allo

studente la ricostruzione della storia degli interventi posti in essere per il nucleo familiare per cui gli viene chiesto di affiancare il tutor;

✓ Affiancamento nella sperimentazione dei principali strumenti di servizio sociale

In riferimento alla modalità di accompagnamento del tutor nel corso dell'esperienza di tirocinio si ritiene opportuno raccomandare l'adozione di un approccio che preveda l'organizzazione di momenti di supervisione da parte dell'assistente sociale professionista.

Tale approccio consente di mantenere distinti i momenti in cui lo studente lavora da solo su compiti concordati con il tutor, da quelli in cui sviluppa una riflessione personale e, infine, dai momenti in cui presenta al supervisore un resoconto di ciò che ha fatto e ne riceve un feedback. I momenti di supervisione saranno cadenzati dal tutor, tenuto conto degli impegni assunti dal tirocinante e dalla complessità del carico in affiancamento attribuito.

Il tutor, nei momenti di supervisione, ascolta, chiarifica, aiuta il tirocinante a posizionarsi rispetto al modello di intervento e lo sostiene altresì nelle riflessioni metodologiche, avendo quale cornice quadro di riferimento il modello di apprendimento dell'esperienza "esperienza –azione- rielaborazione".

DA STAMPARE (fronte/retro) – FIRMARE e CONSEGNARE ALLO SPORTELLLO TIROCINIO

Questo tirocinio ha una valenza orientativa, consente allo studente di entrare in contatto con il mondo dei servizi sociali. Durante il tirocinio lo studente curerà in primis l'acquisizione di competenze relative ad aspetti strutturali, organizzativi e normativi. Dopo aver acquisito conoscenze generali e di contesto, ed avendo chiaro quale è la struttura dell'ente in cui è incardinato, la mission, le modalità di funzionamento e organizzazione, lo studente, in affiancamento al tutor, dedicherà parte del tempo, alla presa in carico degli utenti, mediante la co-presenza a colloqui e visite domiciliari.

Lo studente con il supporto del tutor dovrà acquisire:

1. Conoscenza degli aspetti strutturali, organizzativi e normativi dell'ente ospitante;
2. Organigramma dello stesso;
3. Funzionigramma della specifica area di intervento;
4. Conoscenza del processo di definizione di una cartella sociale: visione, lettura, approfondimento della documentazione cartacea relativa ad almeno due progetti di presa in carico, laddove possibile, appartenenti a diverse aree di intervento. Lo studio di casi consente allo studente le prime acquisizioni di conoscenza relative alla costruzione dei processi di intervento. Lo studio di caso fatto attraverso la documentazione cartacea consentirà allo studente l'acquisizione delle prime competenze di metodo e di processo (come strutturare una relazione sociale, come segnalare, come inviare ad altri enti per interventi di competenza);
5. Acquisizione delle prime competenze tecniche e metodologiche mediante affiancamento al tutor aziendale a colloqui, visite domiciliari o ogni altro strumento utilizzato dal professionista in relazione alla tipologia di organizzazione (il tirocinante avrà cura di contestualizzare l'utilizzo di tali strumenti di servizio sociale rispetto alla fase del processo d'aiuto in corso mediante la ricostruzione del progetto di intervento in questione e l'eventuale lettura della cartella sociale dedicata. Il tirocinante presenterà in sede di colloquio finale una breve restituzione circa la co-presenza a colloqui e visite domiciliari, indicando punti di forza e debolezza con riferimento al codice deontologico. L'esercitazione è utile ad una prima riflessione su aspetti deontologici).

A conclusione del tirocinio del secondo anno, lo studente dovrà presentare in sede di colloquio un breve report utilizzando la traccia "Relazione finale del tirocinio".

Il sottoscritto..... studente dell'Università Federico II di Napoli - Corso di laurea in Servizio sociale – iscritto al secondo anno della laurea triennale matr....., conferma di aver preso visione del documento Piano Obiettivo Tirocinio e di accettarne integralmente il contenuto. Si impegna altresì a rispettarne le indicazioni didattiche e metodologiche avendo cura di comunicare, ogni eventuale criticità riscontrata nel corso dello svolgimento delle attività di Tirocinio, al proprio tutor dell'ente ospitante ed in subordine al competente "Sportello Tirocinio".

Luogo e data

Firma

.....

.....

Il sottoscritto..... In qualità di tutor dell'ente ospitante dello studente.....dell'Università Federico II di Napoli - Corso di laurea in Servizio sociale – iscritto al secondo anno matr....., conferma di aver preso visione del documento Piano Obiettivo Tirocinio e di accettarne integralmente il contenuto. Si impegna altresì a rispettarne le indicazioni didattiche e metodologiche avendo cura di comunicare, ogni eventuale criticità riscontrata nel corso dello svolgimento delle attività di Tirocinio al competente "Sportello Tirocinio".

Luogo e data

Firma e timbro

.....

.....

STAMPARE (fronte/retro) – FIRMARE e CONSEGNARE ALLO SPORTELLLO TIROCINIO

Questo tirocinio deve consentire allo studente la sperimentazione piena dell'esercizio del ruolo, con un focus sugli aspetti metodologici e deontologici e degli strumenti di servizio sociale relativi alla specifica area di intervento. Maggiore è pertanto il livello di coinvolgimento che il tutor utilizzerà nella sua veste di accompagnamento.

A differenza del tirocinio del II anno, il tutor privilegerà il perseguimento di obiettivi definibili quali operativi, ossia legati principalmente alla funzione di servizio sociale; ad ogni modo sarà cura del tirocinante, a maggior ragione se esercita il tirocinio in un ente diverso dal secondo anno, approfondire la conoscenza della struttura organizzativa ospitante, raccogliendo le informazioni sufficienti sull'organizzazione e sulla normativa di settore relativa alle aree di intervento di competenza dell'ente.

Questo comprenderà:

1. Conoscenza piena della costruzione di un processo di intervento utile alla costruzione di un progetto di aiuto: accoglienza e primo colloquio, valutazione dell'istanza, definizione di obiettivi, risultati attesi, implementazione dell'intervento, raccordo con la rete dei servizi. Il tirocinante in affiancamento al tutor potrà seguire per un nucleo familiare l'intero processo di costruzione del progetto d'aiuto, presentando al colloquio finale una sintetica relazione descrittiva ripercorrendo le fasi dell'intervento. Laddove non sia possibile affiancare il tutor nell'implementazione di una presa in carico, il tirocinante collaborerà almeno alla costruzione di un processo di aiuto in corso, avendo cura di redigere a completamento dell'esperienza, una sintetica relazione descrittiva ripercorrendo le fasi dell'intervento, anche antecedenti alla sua presenza.
2. Potenziamento delle competenze tecniche e metodologiche: il tirocinante in affiancamento al tutor, sperimenterà prevalentemente l'utilizzo degli strumenti di servizio sociale: visita domiciliare, colloquio, avendo cura di contestualizzare l'utilizzo di tali strumenti di servizio sociale rispetto alla fase del processo d'aiuto in corso, mediante la ricostruzione del progetto di intervento in questione e l'eventuale lettura della cartella sociale dedicata. Se ritenuto opportuno, lo studente potrebbe sperimentare la conduzione di un colloquio con il supporto del tutor.
3. Costruzione di una relazione sociale: in seguito alla sua partecipazione alla gestione dell'intervento, mediante partecipazione a colloqui e/o visite domiciliari, lo studente potrà sperimentare, in qualità di esercitazione, la redazione di una relazione sociale (segnalazione- di aggiornamento a seconda delle fattispecie seguite nel corso del tirocinio);
4. Partecipazione a riunioni di equipe multiprofessionali: avendo acquisito conoscenza e maggiore padronanza dell'esercizio del ruolo, lo studente, prenderà parte in affiancamento al tutor, a riunioni di equipe multiprofessionali al fine di sperimentare il ruolo di regia del servizio sociale nella costruzione di un intervento di rete. Il tirocinante sperimenterà, in

qualità di esercitazione, la redazione di un verbale di equipe che risponderà in maniera sintetica ai punti: chi fa cosa, come, con quali risorse, quando, dove, perché.

5. Conoscenza della rete dei servizi: lo studente dedicherà la parte residuale delle ore alla conoscenza della rete dei servizi; il focus sarà centrato sui principali attori con cui si interfaccia l'ente ospitante nella costruzione dell'intervento al fine di indurre una riflessione su competenze e limiti dei nodi della rete. (il tirocinante presenterà al colloquio finale una mappatura della rete dei servizi con cui l'ente ospitante ha implementato sinergie/collaborazioni).

A conclusione del tirocinio del secondo anno, lo studente dovrà presentare in sede di colloquio un breve report utilizzando la traccia "Relazione finale del tirocinio"

Il sottoscritto..... studente dell'Università Federico II di Napoli - Corso di laurea in Servizio sociale – iscritto al terzo anno della laurea triennale matr....., conferma di aver preso visione del documento Piano Obiettivo Tirocinio e di accettarne integralmente il contenuto. Si impegna altresì a rispettarne le indicazioni didattiche e metodologiche avendo cura di comunicare, ogni eventuale criticità riscontrata nel corso dello svolgimento delle attività di Tirocinio, al proprio tutor dell'ente ospitante ed in subordine al competente "Sportello Tirocinio".

Luogo e data

Firma

.....

.....

Il sottoscritto..... in qualità di tutor dell'ente ospitante
..... dello studente
.....dell'Università Federico II di Napoli - Corso di laurea in
Servizio sociale – iscritto al terzo anno matr....., conferma di aver preso visione
del documento Piano Obiettivo Tirocinio e di accettarne integralmente il contenuto. Si
impegna altresì a rispettarne le indicazioni didattiche e metodologiche avendo cura di
comunicare, ogni eventuale criticità riscontrata nel corso dello svolgimento delle attività di
Tirocinio al competente "Sportello Tirocinio".

Luogo e data

Firma e timbro

.....

.....